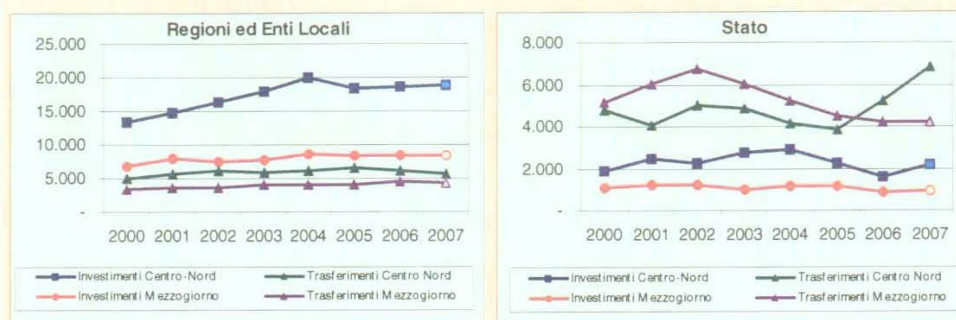


un -0,6 per cento per i trasferimenti, nel Centro Nord crescono sia investimenti che trasferimenti del 31 per cento.

Figura H.2 – SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER MACRO AREE E PRINCIPALI SOGGETTI EROGATORI (milioni di euro)



Fonte: dati Conti Pubblici Territoriali 2000-2006 e stime Indicatore Anticipatore 2007

Gli investimenti dell'ANAS scendono tra 2006 e 2007 del 10 per cento. A livello territoriale, a seguito di una crescita più sostenuta del Mezzogiorno rispetto al Centro Nord a partire dal 2004, nel 2007 si osserva una contrazione minore del comparto meridionale (-6,6 contro il -13 per cento del Centro-Nord) e il raggiungimento dell'equilibrio di spesa tra le due aree.

L'analisi per ente consente di "spiegare" la migliore performance del Centro-Nord come effetto principalmente delle dinamiche dello Stato. In particolare dal lato dei trasferimenti, che ne rappresentano la posta di maggior peso, la Figura G.2 evidenzia la robusta crescita registrata in tale area a partire dal 2006: ciò è prevalentemente da attribuire al passaggio contabile dei versamenti destinati all'Ente Ferrovie da partecipazioni azionarie (voce economica esclusa dalla definizione di spesa in conto capitale adottata) a trasferimenti in conto capitale, all'incremento di tale posta ed alla sua destinazione territoriale. Nel 2007 sono infatti stati trasferiti alle Ferrovie 4.800 milioni di euro, contro i 2.400 del 2006 e buona parte di tali risorse è stata destinata ad opere ferroviarie nel Centro-Nord.

¹ L'indicatore anticipatore (IA) è uno strumento statistico che, sulla base delle informazioni disponibili in corso d'anno, fornisce una stima preliminare della spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione per l'intero anno di riferimento. Tale stima è soggetta a revisioni sulla base della disponibilità di informazioni complete e, successivamente, a sostituzione con il dato definitivo dei Conti Pubblici Territoriali (dopo circa 12 mesi). Per dettagli metodologici sull'IA è possibile consultare il paragrafo 6 della Nota metodologica alle tavole dei CPT nell'Appendice statistica di questo Rapporto.

Tavola III.3 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)							Trasferimenti di capitale (B)							Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)							Spese connesse allo sviluppo (D)						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Italia																												
valori assoluti (milioni di euro)	41.512,9	48.946,2	53.771,8	55.528,3	60.382,0	58.932,4	58.321,0	16.559,3	18.477,5	20.531,0	19.673,8	18.664,4	18.546,7	16.717,3	58.072,2	67.423,7	74.302,8	75.202,1	79.046,4	77.479,1	75.038,3	59.924,2	69.353,9	76.404,8	77.569,7	81.564,9	79.700,0	77.105,2
quota su spesa totale (%)	6,1	6,3	6,7	6,6	6,8	6,5	6,1	2,4	2,4	2,5	2,3	2,1	2,0	1,7	8,5	8,7	9,2	8,9	9,0	8,5	7,8	8,8	9,0	9,5	9,2	9,2	8,8	8,0
quota su PIL (%)	3,5	3,9	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0	1,4	1,5	1,6	1,5	1,3	1,3	1,1	4,9	5,4	5,7	5,6	5,7	5,4	5,1	5,0	5,6	5,9	5,8	5,9	5,6	5,2
annua		17,9	9,9	3,3	8,7	-2,4	-1,0		11,6	11,1	-4,2	-5,1	-0,6	-9,9		16,1	10,2	1,2	5,1	-2,0	-3,2		15,7	10,2	1,5	5,2	-2,3	-3,3
Mezzogiorno																												
valori assoluti (milioni di euro)	13.178,5	15.211,6	15.134,5	15.098,0	16.096,9	16.096,9	16.349,2	8.019,2	9.620,0	10.157,1	9.456,8	8.799,2	8.504,6	7.733,5	21.197,8	24.831,6	25.291,6	24.554,8	24.896,1	24.601,5	24.082,8	21.866,8	25.484,5	25.806,8	25.175,2	25.456,8	25.116,3	24.676,2
quota su spesa totale (%)	6,6	6,9	6,7	6,3	6,3	6,2	6,0	4,0	4,4	4,5	4,0	3,4	3,3	2,8	10,6	11,3	11,1	10,3	9,7	9,5	8,8	10,9	11,6	11,4	10,6	9,9	9,7	9,0
quota su PIL (%)	4,6	5,0	4,8	4,7	4,8	4,7	4,6	2,8	3,2	3,2	2,9	2,6	2,5	2,2	7,4	8,2	8,1	7,6	7,5	7,2	6,8	7,6	8,4	8,2	7,8	7,6	7,4	7,0
annua		15,4	-0,5	-0,2	6,6	0,0	1,6		20,0	5,6	-6,9	-7,0	-3,3	-9,1		17,1	1,9	-2,9	1,4	-1,2	-2,1		16,5	1,3	-2,4	1,1	-1,3	-1,8
Quota Mezz./Italia	31,7	31,1	28,1	27,2	26,7	27,3	28,0	48,4	52,1	49,5	48,1	47,1	45,9	46,3	36,5	36,8	34,0	32,7	31,5	31,8	32,1	36,5	36,7	33,8	32,5	31,2	31,5	32,0

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Tavola III.4 - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)								Trasferimenti di capitale (B)								Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)								Spese connesse allo sviluppo (D)							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 ¹	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 ¹	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007 ¹	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	
Italia																																
valori assoluti (milioni di euro)	26.832,3	30.647,0	31.235,7	32.821,5	36.785,1	34.583,8	34.057,9	34.697,7	19.992,2	19.894,4	22.091,9	21.463,1	20.011,4	19.462,4	20.446,8	21.502,5	46.824,5	50.541,4	53.327,6	54.284,6	56.796,6	54.046,2	54.504,8	56.200,2	48.649,3	52.447,5	55.381,4	56.604,8	59.269,0	56.231,1	56.527,0	
quota su spesa totale (%)	4,6	4,9	4,8	4,9	5,5	5,0	4,8	n.d.	3,5	3,2	3,4	3,2	3,0	2,8	2,9	n.d.	8,1	8,1	8,2	8,1	8,6	7,9	7,7	n.d.	8,4	8,4	8,6	8,5	8,9	8,2	8,0	
quota su PIL (%)	2,3	2,5	2,4	2,5	2,6	2,4	2,3	2,2	1,7	1,6	1,7	1,6	1,4	1,4	1,4	1,4	3,9	4,0	4,1	4,1	4,1	3,8	3,7	3,6	4,1	4,2	4,3	4,2	4,3	4,0	3,8	
variazione % annua			14,2	1,9	5,1	12,1	-6,0	-1,5	1,9		-0,5	11,0	-2,8	-6,8	-2,7	5,1	5,2	7,9	5,5	1,8	4,6	-4,8	0,8	3,1		7,8	5,6	2,2	4,7	-5,1	0,5	
Mezzogiorno																																
valori assoluti (milioni di euro)	9.206,9	10.835,1	10.189,0	10.029,8	11.249,6	11.122,2	11.190,4	11.130,2	9.301,3	9.941,3	10.748,5	10.336,8	9.527,0	8.774,6	8.805,6	8.693,2	18.508,3	20.776,4	20.937,5	20.366,6	20.776,6	19.896,8	19.996,0	19.823,5	19.170,2	21.411,4	21.435,3	20.966,0	21.323,8	20.400,2	20.571,1	
quota su spesa totale (%)	5,4	5,9	5,4	5,1	5,7	5,5	5,3	n.d.	5,5	5,4	5,7	5,3	4,8	4,3	4,2	n.d.	10,9	11,4	11,2	10,4	10,5	9,8	9,5	n.d.	11,3	11,7	11,4	10,7	10,8	10,1	9,8	
quota su PIL (%)	3,2	3,6	3,3	3,1	3,4	3,3	3,2	3,0	3,2	3,3	3,4	3,2	2,9	2,6	2,5	2,4	6,4	6,9	6,7	6,3	6,2	5,8	5,7	5,4	6,7	7,1	6,8	6,5	6,4	6,0	5,8	
variazione % annua			17,7	-6,0	-1,6	12,2	-1,1	0,6	-0,5		6,9	8,1	-3,8	-7,8	-7,9	0,4	-1,3	12,3	0,8	-2,7	2,0	-4,2	0,5	-0,9		11,7	0,1	-2,2	1,7	-4,3	0,8	
Quota Mezz./Italia	34,3	35,4	32,6	30,6	30,6	32,2	32,9	32,1	46,5	50,0	48,7	48,2	47,6	45,1	43,1	40,4	39,5	41,1	39,3	37,5	36,6	36,8	36,7	35,3	39,4	40,8	38,7	37,0	36,0	36,3	36,4	

Nota: Le serie riportate nella tabella si riferiscono ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato dal DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato. A partire, invece, dal 2006 tale differenza di trattamento non si rileva più in quanto dette erogazioni hanno modificato la loro natura, passando da apporti al capitale a contributi in conto impianti. Per effetto del consolidamento queste modifiche non incidono sui dati relativi al Settore Pubblico Allargato presentati nella Tavola III.3.

¹ Stima Indicatore anticipatore.

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

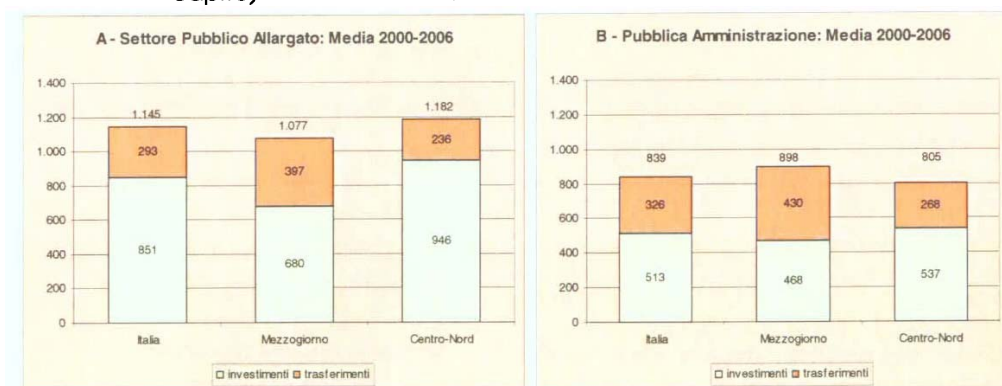
III.3 La spesa in conto capitale: investimenti e trasferimenti

L'analisi della ripartizione della spesa pubblica in conto capitale nelle sue due componenti, investimenti diretti e trasferimenti a famiglie e imprese, fornisce una importante chiave di lettura dell'intervento pubblico a sostegno dello sviluppo.

Un utile confronto può essere effettuato comparando le due macroaree, il Mezzogiorno e il Centro-Nord, in termini pro-capite, con riferimento sia alla spesa in conto capitale complessivamente considerata, sia soprattutto alle sue componenti (Figura III.8).

La spesa in conto capitale procapite del Settore Pubblico Allargato in Italia nella media del periodo 2000-2006 ammonta a 1.145 euro (a prezzi costanti con base 2000) con un peso maggiore degli investimenti diretti (851 euro a fronte dei 293 euro registrati per i trasferimenti). Il dato nazionale deriva da situazioni diverse registrate nelle due macroaree. A fronte di una spesa totale più alta nel Centro-Nord (1.182 euro contro 1.077 del Mezzogiorno), la composizione nelle due aree è significativamente diversa con un peso della spesa per trasferimenti molto superiore nel Sud, in virtù della maggiore allocazione in tale area delle principali forme di incentivazione alle imprese.

Figura III.8 - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE DELLA PA E DEL SPA: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro costanti 2000 pro capite)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Particolarmente interessante, oltre all'analisi dei valori medi del periodo, è quella dei valori registrati nei singoli anni. Il periodo 2000-2006 si è avviato con due annualità nelle quali la spesa procapite in conto capitale del SPA nel Mezzogiorno risultava ancora superiore a quella del Centro-Nord; dal 2002, soprattutto con l'incremento della spesa per investimenti sostenuta dalle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali, destinata principalmente alle regioni centro-settentrionali, si sono

invertiti i rapporti relativi con un gap tra le due aree che ha raggiunto nel 2004 i 209 euro procapite a favore del Centro-Nord. Gli ultimi due anni, pur confermando i valori più elevati nel Centro-Nord, hanno fatto segnare un lieve recupero della spesa procapite al Sud e il divario registrato nel 2006 si è ridotto a circa 153 euro.

Una dinamica del tutto simile a quella registrata per il totale della spesa si riscontra per la componente di investimento diretto, mentre per la componente di trasferimento si rileva un progressivo ridursi del vantaggio a favore del Mezzogiorno. Infatti a fronte della riduzione delle erogazioni statali, destinate principalmente alle regioni meridionali, si osserva una contestuale crescita dei trasferimenti effettuati dalle amministrazioni regionali e locali, nelle quali i flussi originati dagli enti del Centro-Nord sono invece prevalenti.

Per il comparto Pubblica Amministrazione, si registra una ripartizione tra le due voci di conto capitale molto diversa con un peso dei trasferimenti sul totale decisamente maggiore (per un approfondimento sulla voce trasferimenti si veda il *Riquadro I - Articolazione dei trasferimenti in conto capitale per soggetto erogatore e finalità della spesa*). Ciò non sorprende se si considera che la PA non include, come invece è il caso del SPA, gli enti aventi forma di impresa (IPN e IPL), che hanno una trascurabile attività di erogazione di trasferimenti e per i quali, di conseguenza, la spesa in conto capitale di fatto coincide con gli investimenti diretti.

Per la PA, il Sud è l'area che presenta la spesa procapite più elevata, con un valore degli investimenti che, seppure inferiore a quello del Centro-Nord, ha superato quello dei trasferimenti a partire dal 2004, anno in cui la spesa diretta è divenuta stabilmente la voce più consistente¹⁴.

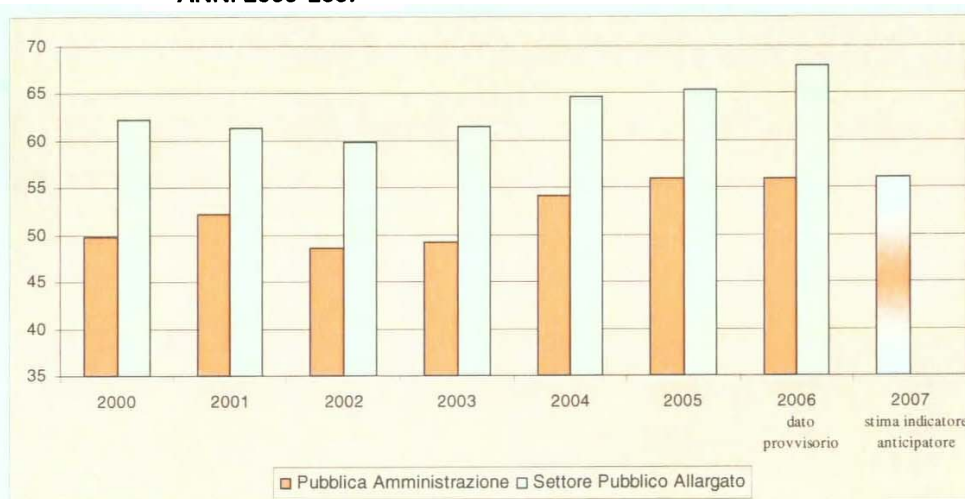
Per gli investimenti nel periodo 2000-2006 il divario a favore del Centro-Nord è di 69 euro procapite (468 euro contro 537), nel comparto PA, ma molto superiore e quasi di 270 euro (680 contro 946) nel SPA. Nella PA il divario risulta però in diminuzione negli ultimi anni, attestandosi nel 2006 su un valore di circa 53 euro procapite.

Per il Mezzogiorno, a partire dal 2003 si registra comunque un progressivo incremento della quota di spesa destinata ad investimenti in entrambi i comparti e che per la PA sembra confermarsi anche nel 2007 (cfr. Figura III.9). Oltre alla già citata progressiva riduzione degli incentivi statali che negli ultimi due anni ha

¹⁴ Questa situazione si era verificata già nel 2001, ma si trattava di un caso isolato dovuto alla concentrazione delle spese a valere sui fondi comunitari relativi alla conclusione del ciclo di programmazione 1994-1999.

riguardato i principali interventi (leggi 488/92, 46/82, 64/86, programmazione negoziata), l'incremento della quota è dovuta alle maggiori spese di investimento sostenute dall'ANAS (raddoppiate nel Mezzogiorno rispetto al 2003, che ha costituito il punto di minimo), dagli Enti locali e, a livello di SPA, da alcune delle principali Imprese Pubbliche Nazionali. Nell'ultimo biennio, fermo restando un valore in quota relativa ancora decisamente inferiore agli obiettivi normativi per l'area, si registra un incremento della spesa destinata al Mezzogiorno per FS, ENI e, con l'eccezione dell'ultimo anno in cui si è registrato un leggero calo, Poste Italiane.

Figura III.9 - QUOTA DEGLI INVESTIMENTI SUL TOTALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL MEZZOGIORNO - ANNI 2000-2007



RIQUADRO I - ARTICOLAZIONE DEI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER SOGGETTO EROGATORE E FINALITÀ DELLA SPESA

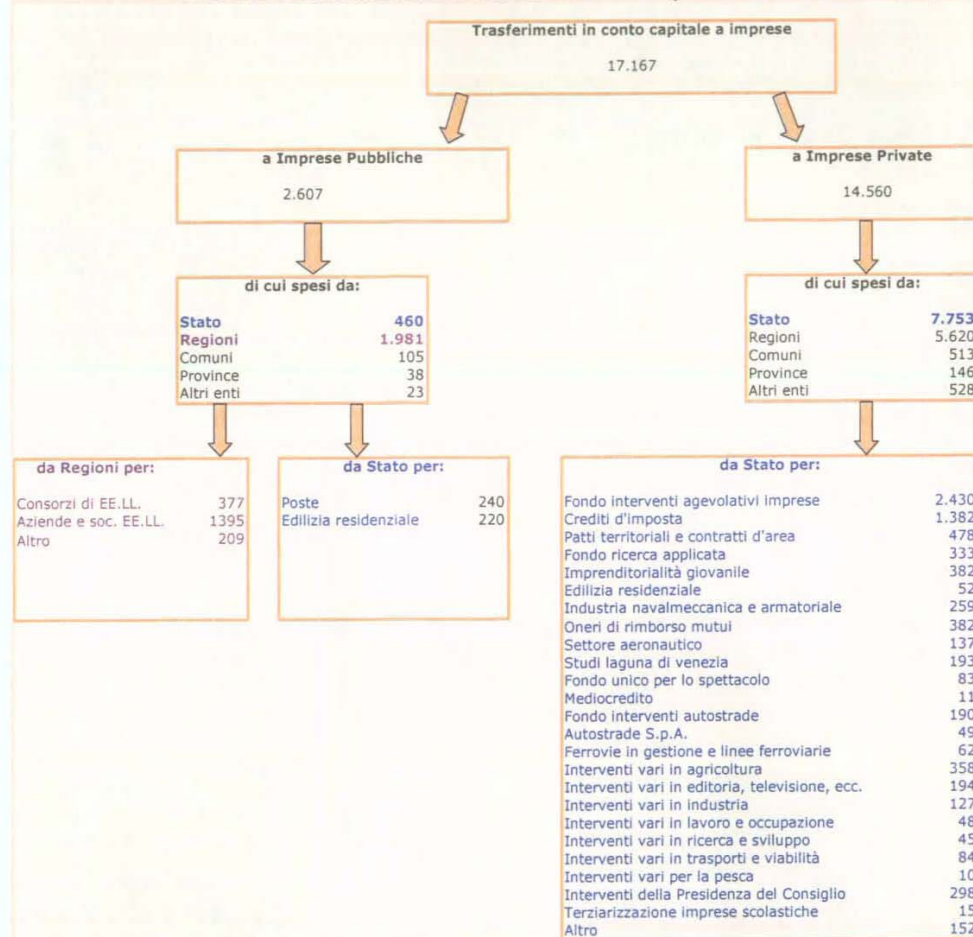
All'interno della componente della spesa per trasferimenti è possibile individuare forme d'intervento che presentano caratteristiche diverse a seconda che siano destinate all'incremento della dotazione infrastrutturale o meno. Qui si presenta un quadro di dettaglio dei trasferimenti alle imprese della PA nel 2005. Tale analisi perviene, soprattutto con riferimento agli interventi statali, ad un livello di disaggregazione ben superiore a quello normalmente ricavabile dalla banca dati CPT, della quale può quindi essere considerato un "modulo satellite", la cui costruzione consente all'utilizzatore una comparazione con altre fonti relative allo stesso fenomeno¹.

A fronte di una spesa complessiva pari a 54,0 miliardi, i trasferimenti ad imprese costituiscono una quota attorno al 30 per cento (del rimanente 70 per cento, circa il 65 per cento è costituito dagli investimenti e il restante 5 per cento dai trasferimenti a famiglie) (Fig. I.1).

Nella figura è evidenziata l'articolazione del dato complessivo secondo la natura, pubblica o privata, del soggetto beneficiario. I dati così ottenuti sono ulteriormente

ripartiti secondo il soggetto erogatore: per i principali erogatori (Stato e Regioni) è poi aggiunto un ulteriore livello informativo, riguardante la tipologia di intervento, consentendo un'analisi dettagliata dell'intervento pubblico a sostegno del sistema produttivo.

FIGURA I.1 - P.A.: SCOMPOSIZIONE DELLA SPESA PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE IMPRESE IN ITALIA NEL 2005 (milioni di euro correnti)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

In dettaglio i trasferimenti alle imprese, pari nel 2005 a 17 miliardi di euro, sono destinati per circa il 15 per cento alle imprese pubbliche e per l'85 per cento a quelle private. I trasferimenti ad imprese pubbliche sono erogati principalmente (circa 2,6 miliardi) dalle Regioni ad Aziende, Consorzi e Società da esse controllate, mentre quote minori sono riferibili allo Stato, che trasferisce risorse, nell'anno in esame, a Poste Italiane e agli enti per l'edilizia residenziale pubblica².

I trasferimenti a imprese private sono principalmente erogati dallo Stato (oltre 7,8 miliardi) e dalle Regioni (5,6 miliardi). Il dettaglio delle forme di intervento è però disponibile solo per lo Stato³ (il minor dettaglio delle informazioni disponibili per le Regioni non consente un analogo esercizio). Si può evidenziare come circa 5 miliardi sui 7,8 complessivi siano concentrati su un numero limitato di forme di incentivazione, legate alle principali misure di sostegno al sistema produttivo: il Fondo interventi agevolativi imprese⁴, i crediti di imposta per investimenti e occupazione, i patti territoriali e i contratti d'area, i fondi per la ricerca applicata e per l'imprenditorialità giovanile. La parte restante si suddivide in numerosi

interventi di varia natura volti ad incentivare l'attività di investimento in specifici settori (industria navalmeccanica ed aeronautica, trasporti ferroviari e stradali, agricoltura e allevamento, ecc.). Tali interventi non raggiungono mai, se considerati singolarmente, dimensioni significative: quelli di maggiore entità si riferiscono ad esempio a fondi di solidarietà per le imprese agricole, agli interventi della Presidenza del Consiglio a favore dell'editoria, agli oneri per il rimborso dei mutui accesi per la realizzazione del progetto MOSE per la salvaguardia della Laguna di Venezia e ad altre spese dello Stato per il rimborso di mutui accesi da altri enti.

¹ Il confronto è effettuato a livello nazionale sia per garantire la piena confrontabilità con le altre fonti, relative in genere al totale delle erogazioni senza ulteriori disaggregazioni territoriali, sia perché, proprio per la natura di "modulo satellite" dei CPT, i dati presentati nella figura presentano un dettaglio più fine di quello offerto dai dati "core" e quindi non è sempre possibile trarre da essi gli elementi per una regionalizzazione puntuale dei singoli flussi. E' importante inoltre segnalare come i CPT, nella loro natura di rilevazione esaustiva dei flussi finanziari generati dall'operatore pubblico, registrano nei trasferimenti la totalità delle erogazioni unilaterali alle imprese operate a vario titolo dagli enti della PA (inclusendo ad esempio la copertura da parte dello Stato degli oneri finanziari di mutui accesi da privati o i trasferimenti a copertura di perdite di esercizio) delle quali quelle legate agli interventi definiti comunemente di incentivazione, generalmente prese in esame negli studi sul fenomeno, costituiscono un sottoinsieme. Tali interventi sono tuttavia chiaramente evidenziati nella figura, garantendo la piena confrontabilità dei valori presentati con le quantificazioni operate in altre sedi.

² Si noti che essendo l'anno di riferimento il 2005 non compaiono in queste disaggregazioni i trasferimenti alle Ferrovie dello Stato, fino a quell'anno contabilizzati nei CPT tra le partite finanziarie. Dal 2006, tale voce viene invece classificata tra i trasferimenti ad imprese pubbliche.

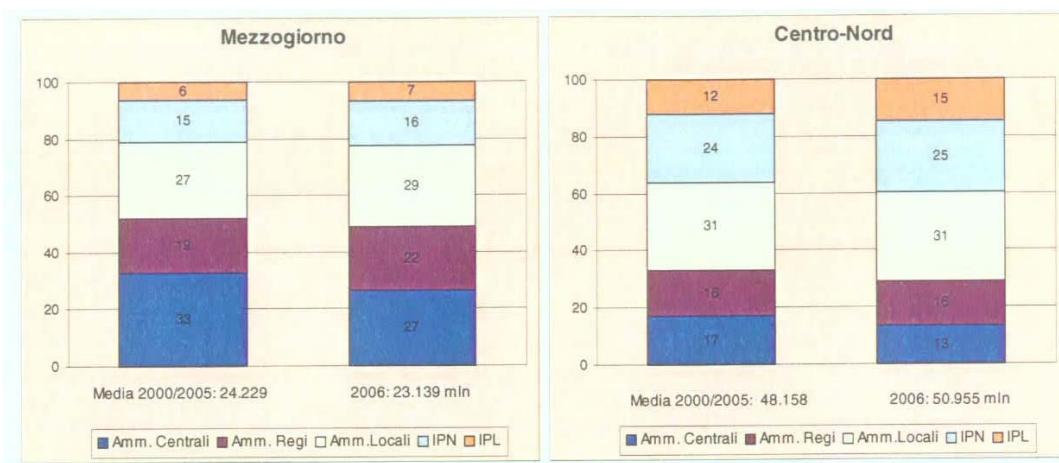
³ Per alcune voci si potrà poi notare come l'ammontare presente nella figura si discosti dal dato riportato nel Rendiconto Generale dello Stato, pur rappresentando questo la fonte primaria utilizzata dai CPT. È il caso dei crediti di imposta per investimenti e occupazione, dei patti territoriali e dei contratti d'area, di alcuni fondi come quello per la ricerca applicata e quello per l'imprenditorialità giovanile. La differenza è dovuta alla scelta di rilevare, nella banca dati CPT, le effettive erogazioni alle imprese (o i crediti portati in compensazione nel caso dei crediti di imposta), laddove nel bilancio si usano criteri diversi (nel caso dei fondi, ad esempio, il bilancio riporta l'assegnazione al fondo anziché l'erogazione all'economia effettuata da quest'ultimo). Questa eterogeneità delle modalità di veicolazione delle risorse ai beneficiari finali e dei sistemi di registrazione nelle fonti contabili ha reso particolarmente complesso lo sforzo di riportare a coerenza i diversi flussi e di presentare uno schema esaustivo.

⁴ Alcune voci presenti nella figura meritano un approfondimento: in particolare la voce definita "Fondo interventi agevolativi imprese" comprende le erogazioni dall'omonimo capitolo del bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Una parte di tali erogazioni, quelle relative agli incentivi previsti dalle leggi 46/82, 64/86 e 488/92, è effettuata attraverso contabilità speciali costituite presso la Tesoreria, mentre la parte restante, anch'essa precedentemente gestita in contabilità speciale, è passata dal 2004 ad un regime ordinario: si tratta principalmente di incentivi al settore aeronautico (leggi 421/96 e 140/99), aggiuntivi rispetto a quelli già indicati nella voce omonima, a quello siderurgico (legge 481/94), interventi nelle aree colpite da eventi sismici (legge 219/81) e nelle aree di crisi industriale (legge finanziaria per il 2003, art.73).

III.4 Spesa in conto capitale: risultati per settore e per soggetti erogatori

L'analisi della spesa in conto capitale in questo paragrafo vuole offrire, attraverso la lettura dei dati per settori e soggetti erogatori, uno spaccato sia del ruolo che le diverse amministrazioni assumono nelle aree del Paese, che delle priorità da esse assunte. Un primo contributo a questa interpretazione parte dal confronto (Figura III.10) del peso che ciascun soggetto erogatore ha avuto, sul totale del SPA nel 2006 rispetto al periodo 2000-2005 (valori medi).

Figura III.10 - SPA: SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER SOGGETTI EROGATORI - MEDIA 2000-2005 e Anno 2006 (composizione percentuale)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Il dato più rilevante nel caso del Mezzogiorno è la flessione della quota di spesa erogata dalle Amministrazioni Centrali che scende nel 2006 di sei punti rispetto alla media del periodo precedente. Tale flessione è determinata dal graduale calo negli ultimi anni della spesa da parte dello Stato, dovuto, come già evidenziato, alla diminuzione delle somme erogate a titolo di agevolazioni alle imprese (Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, ai Patti Territoriali e al Credito d'Imposta).

Considerando il contributo dei vari settori alla spesa in conto capitale, l'analisi sui quattro settori che da soli assorbono le maggiori risorse (51 per cento della spesa), consente una lettura della distribuzione territoriale della spesa. I settori considerati sono: Industria e servizi¹⁵, Viabilità, Altri trasporti ed Energia. Per quanto concerne il peso di questi settori, si rileva come nel Sud il macrosettore cui viene destinata la quota maggiore di risorse (circa il 19 per cento) è quello dell'Industria e servizi, in cui sono contabilizzati la maggior parte degli incentivi alle imprese e gli investimenti diretti dell'ENI e delle imprese pubbliche ex IRI, mentre nelle regioni centro settentrionali è quello degli Altri trasporti (19 per cento). Il peso di ciascuno degli altri settori è minore e abbastanza simile nelle due aree.

Nel settore Industria e servizi (Figura III.11) si evidenzia quanto sia differente il contributo che ciascun soggetto erogatore destina alle due aree del Paese.

¹⁵ Ottenuto dalla aggregazione dei settori: Industria e artigianato, Commercio e Altre spese in campo economico. La descrizione sintetica del contenuto di tutti i settori è riportata nella Nota metodologica alle tavole dei Conti Pubblici Territoriali dell'Appendice di questo Rapporto.